

Mentre appare scontato il deferimento per «illecito sportivo» delle società e di alcuni tesserati

Inter e Genoa sicure: Ferrari Ciboldi non ha prove sulla rissa di Marassi

Forse De Biase sarà costretto ad un supplemento di indagine dopo la dichiarazioni di Fossati - Appunti alla magistratura ordinaria

Calcio

MILANO — Quattro ore di colloquio, un iter interrogatorio faticoso. Per un intero pomeriggio Ferrari Ciboldi è rimasto chiuso nello studio di casa Frazzoli in pieno centro a Milano, per quello che presumibilmente dovrebbe essere l'ultimo atto della lunga inchiesta sul caso Genoa-Inter.

Sabato tutto il dossier sarà consegnato a De Biase, che nella qualità di capo dell'Ufficio inchieste «disporrà la notificazione alle parti a mezzo raccomandato A.R. dell'atto di contestazione degli addebiti», come prevede l'art. 27 del regolamento di disciplina.

Quindi fino ad oggi nessuna notificazione formale è stata comunicata. Certamente i diretti interessati dal colloquio con Ferrari Ciboldi hanno capito che vento tira. E l'impressione è che non si tratti di un uragano. Dalle prove raccolte in questo complicato giro di consultazioni pare infatti che l'inquirente sia molto scettico sulla faccenda delle risse nello spogliatoio nerazzurro a Marassi (come hanno raccontato Pea e Zilliani del «Giorno» dopo l'incontro con Juary) e sull'aspetto delle scommesse.

Ci sarà quindi probabilmente l'accusa di illecito, per le società e per alcuni tesserati per atti diretti ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara per assicurare a



FRAZZOLI

chicchezza un vantaggio in classifica» (art. 2). In pratica l'accordo sul 2-2. Ma non è detto che non ci sia anche un «supplemento di indagine», dopo che il presidente del Genoa, Fossati, ha chiesto a Ferrari Ciboldi di «indagare su altre partite truccate». Fossati ha citato le partite al collaboratore di De Biase, per cui se Ferrari Ciboldi sperava di consegnare tutto l'«incartamento» sabato a De Biase, molto probabilmente resterà deluso. Necessariamente dovrà interrogare qualcuno dei dirigenti e dei tesserati chiamati in causa da Fossati. Comunque De Biase è alquanto preoccupa-

to; questo estendersi a macchia d'olio della questione allungherà i tempi previsti per la sua decisione in merito. Negli ambienti che ruotano intorno all'Ufficio inchieste si obietta comunque che la magistratura ordinaria, a differenza di quanto accadde per il calcio-scandalo del 1980, si è mossa in maniera piuttosto blanda, badando più alla forma che alla sostanza. Se si fosse proceduto a qualche arresto o a qualche fermo, è probabile che «qualcuno» avrebbe parlato, fornendo, perciò, preziosi elementi anche ai fini delle indagini della giustizia sportiva. Comunque ieri la magistratura ordinaria si è messa di nuovo all'opera.

Il giudice genovese, dott. Roberto Fucigna, ha continuato l'inchiesta sul calcio scommesse (la settimana scorsa aveva ascoltato il DS del Genoa Vitali, i giocatori Onofri e Iachini). Ieri mattina il dott. Fucigna ha convocato nel suo ufficio Alessandro De Santis e Piero Gontieri, i due romani arrestati assieme a 60 persone (ora in libertà provvisoria) e ritenuti i capi dell'organizzazione che arcobalava scommesse clandestine sulle partite di calcio. I due sono stati interrogati per alcuni nominativi trovati sulle loro agendine che corrispondono a nomi di calciatori. Essi hanno sostenuto che si tratta di omonimia. C'entrano anche Genoa e Inter? Il magistrato ha risposto con una battuta: «Su quella partita non ho fatto domande».

Cartellino rosso

Una legge annunciata ma mai in... orbita

Correva l'anno di grazia 1980. Il mondo del calcio era sotto shock per lo scandalo scommesse; da ogni parte si invocavano a gran voce pulizia, rigore, fermi provvedimenti. Erminio Pennacchini, illustre parlamentare dc si affrettava a presentare alla Camera una proposta di legge contro la corruzione nelle attività sportive. Poi venne il 1982. Altro anno fatidico, quello della vittoria al «Mondiale», ma anche della discussione, alla commissione giustizia della Camera, della proposta Pennacchini, ma soprattutto dall'annuncio solenne di un deciso impegno del governo per giungere — in tempi brevi — ad «un intervento efficace» di carattere legislativo «contro il dilagare — così si disse — delle scommesse clandestine».

Auspice Nicola Signorelli, pungolato da Franco Carra-

ro (che aveva qualche timore anche per i possibili riflessi sulle entrate del «Toto»), si coinvolsero, nella vicenda, addirittura cinque ministri: Finanza e Tesoro, Agricoltura, Interni, Giustizia e — naturalmente — Turismo e spettacolo. Nacque la solita commissione. Tutti i giornali — sportivi e no — furono prodighi nel descrivere doviziosamente i particolari di quella che — parafrasando Gabriel Garcia Márquez — avrebbe potuto essere definita la «cronaca di una legge annunciata». Com'è noto, però, i romanzi dello scrittore colombiano hanno sempre, insieme all'amaro, un risvolto umoristico. E anche la nostra breve storia del «post-scommesse» lo ha. Sono passati 16 mesi e mentre di nuovo l'ombra dello scandalo per giocare poco pulite grava sul campionato, la famosa legge è sempre solo «annunciata». Riassumiamo: a) la proposta Pennacchini è ferma allo stesso punto dall'11 marzo 1982; b) il ministro non ha mai risposto ad un'interrogazione, sulle scommesse, dei senatori Nicola

Manelino e Cleone Saportlo, sempre di marca dc; c) la famosa commissione Interministeriale si è probabilmente dispersa nelle stanze della burocrazia governativa; d) il Coni, visto il favorevole «trend» fotocalistico, ha smesso di lamentarsi e di chiedere nuove norme giuridico-legislative. Siamo molto prossimi al gioco delle parti pirandelliano o alla farsa, altro che Garcia Márquez. Sarà per questo, non credendo cioè molto nei suoi amici di partito e di governo, che l'on. (sempre dc) Antonio Matarrese — presidente della Lega calcio professionisti — lanciò l'idea di legalizzare il «toto-nero»?

Ma adesso c'è stata la coda. Lon. Luigi Dino Felletti, socialista presidente della Commissione giustizia della Camera, ha annunciato ieri, con lettere a Carraro e Sorillo, che intende promuovere un'iniziativa (un'altra? E quella dell'onorevole Pennacchini che è ferma da due anni alla Commissione da lui presieduta, dove è andata a finire?), per arrivare ad una norma legislativa che tuteli l'attività sportiva contro gli illeciti.

Come notizia, alla vigilia dello scioglimento della Camera, è davvero entusiasmante...

enneci

Si prova ad Imola per il G.P. San Marino

Auto

Iniziano domani a Imola le prime prove del Gran premio di San Marino, quarta prova del mondiale di Formula 1. Siamo quindi solo agli inizi della stagione, ma già si sono messi in evidenza fattori considerati imprevedibili sino a qualche mese fa, purtroppo tipici di un ambiente che deve coniugare tecnica d'avanguardia e spettacolo.

Con l'abolizione delle minigonne, le vetture hanno riacquisito un assetto più vicino a quello di un'automobile tipica; la tenuta di strada e l'assetto in curva è di nuovo affidato ai pneumatici, alle sospensioni, alla distribuzione dei pesi, all'effetto deportante della carenatura superiore e dell'aleone posteriore, e al comportamento della scocca.

C'era, quindi, da attendersi una stagione di assestamento, di messa a punto, di affinamento dei rinnovati sistemi

meccanici e aerodinamici. Infatti, una macchina senza minigonne che non riceve più, grazie al «famoso effetto suolo», una spinta dall'alto in basso di 200 o 300 chili, può usufruire nuovamente di sospensioni che consentono oscillazioni verticali degli assi e della scocca di oltre 10 centimetri. Inoltre può prendere un corollio o sobbalzare per le irregolarità del fondo stradale senza più i pericoli di spionosi e drammatici decolli; sospensioni e ammortizzatori smorzano gli urti; i pneumatici, non dovendo più sopportare il sovraccarico causato dall'effetto suolo, sono più elastici, più deformabili.

C'erano le premesse per sperimentare e affinare tutta una serie di questioni tecniche in grado di rendere competitiva una vettura al di là della potenza del suo apparato propulsore. Ma il rifornimento intermedio di carburante ha allontanato la formula 1 da un discorso essenzialmente tecnico.

Il minor peso «medio» della vettura in corsa, infatti, non solo ha la sua influen-

za sull'assetto globale della macchina, ma «alleggerisce» il carico del motore che viene chiamato a spingere e ad accelerare un bolide mediamente più leggero e capace, quindi, di maggiori accelerazioni a pari potenza resa dal propulsore. Non solo: quando ci si ferma per rifornimenti di carburante, si cambiano anche le gomme; pneumatici teneri che presentano un'aderenza superiore dato che debbono reggere non l'intera gara, ma solo metà Gran Premio. Ed è stato dimostrato che un rifornimento-sostituzione di gomme richiede meno di 15 secondi ai quali bisogna aggiungere altrettanti per decelerare e riprendere la velocità piena, ma il tempo perso ai box viene poi largamente compensato dai vantaggi di correre con gomme tenere e con macchine più leggere di un quintale. Pneumatici da «meta gara» che spostano in maniera apprezzabile i termini globali dell'assetto della vettura e portano enormi benefici alla maneggevolezza, alla stabilità in curva e alla tenuta di strada

del bolide da corsa.

Sul piano tecnico, quindi, stiamo assistendo non a un anno di assestamento, ma ad una stagione interlocutoria nella quale gli ingegneri lavorano su macchine «diverse» da quelle che «canderanno in pista nell'84 quando verrà definitivamente bandito il rifornimento di carburante in corsa. E la velocità e la precisione dei meccanici durante i rifornimenti stanno assumendo un'importanza sempre maggiore ai fini di una sconfitta o di una vittoria di Formula 1.

Paolo Rossi

MILANO — Con un laconico comunicato di tre righe la «Euroracing» ha comunicato il nome del tecnico che sostituirà nella scuderia impegnata in F.1 il francese Gerard Dacourge. Il comunicato dice testualmente: «Tra la società Euroracing e l'ing. Luigi Marmiroli è stato concluso un accordo di collaborazione tecnica per la progettazione e l'assistenza in pista di vetture di F.1.

Da domani a Pesaro i campionati CUSI

PESARO — Circa 1500 atleti in rappresentanza di 36 CUSI (Centri Universitari Sportivi) parteciperanno da domani a Pesaro ai campionati nazionali universitari CUSI-CUSI. La manifestazione, che si era svolta negli ultimi due anni a Venezia e a Salsomaggiore, durerà dieci giorni fino all'8 di maggio. Numerose le discipline sportive in programma: atletica leggera, judo, lotta, tennis, scherma, calcio, rugby, basket, pallavolo, tennis tavolo, windsurf.

Tra gli atleti che parteciperanno ai campionati figurano anche numerosi nazionali, sia in campo maschile che femminile. Un decisivo contributo all'organizzazione dei campionati è venuto da enti e amministrazioni locali peseresi.

FISSA LA DENTIERA

Per i problemi di protesi che si pongono tutti i giorni Pierrel, lo specialista dell'igiene orale, propone AZ FIX; che fissa la protesi alle gengive e dà sollievo perché svolge una azione sedativa e antinfiammatoria. AZ FIX, in polvere o crema, è superconcentrato, quindi ne basta poco. Una confezione è sufficiente per oltre 100 applicazioni.

RIPARA LA DENTIERA DA SOLO

Quando la dentiera si rompe è un problema: non sempre si possono aspettare dei giorni per la riparazione. Pierrel, lo specialista dell'igiene orale, offre la soluzione Bony Plus, l'adesivo rapido che in caso di rottura consente di riparare la protesi in pochi minuti, definitivamente e soprattutto da soli senza perdere tempo.

Vendita esclusiva in farmacia.

LA PIÙ GRANDE REALIZZAZIONE DELLA STORIOGRAFIA MARXISTA

Storia universale dell'Accademia delle Scienze dell'URSS

10 volumi +2 d'aggiornamento

Richiedete l'opuscolo illustrativo, che riceverete gratis e senza alcun impegno, a Teti Editore - via Nôe, 23 - 20133 MILANO

CERCANSI AGENTI E CONCESSIONARI

HAI UNA SETTIMANA DI TEMPO!

Giovedì prossimo la prima estrazione di 100 milioni in Superflash su Canale 5. E, ogni giorno, tanti premi immediati con il Superconcorso di 2 miliardi!

STANDA

VACANZE LIETE

AL MARE affittiamo appartamenti e ville a partire da L. 50.000 settimanali sull'Adriatico nelle pinete di Rosignano.

Richiedete catalogo illustrato a Viaggi Generali - Via Alghieri 9 Ravenna - Telef. (0544) 33 165 (11)

ESTATE AL MARE! Lido Adriano Ravenna Mare. Affittiamo confortevoli appartamenti e villette. Prati vantaggiosi. Telefoni (0544) 494 366 494 316 (2)

RIMINI - Pensione Roberta - Via Pietro da Rimini, 7 - Tel. (0541) 81 022. Vicina mare, tranquilla. Pensione familiare. Gestione propria. Cucina curata dalla proprietaria. Giugno 15.000 - Luglio e dal 21-8 17.000 tutto compreso. Sconto bambini. Prenotazioni (106)

MOLTE RISORSE MOLTO PEUGEOT

NUOVA PEUGEOT 305 BREAK

Nuova Peugeot 305 Break: una vettura di molte risorse, molto fascino, molta grinta. Tutte le risorse di 5 grandi porte e 5 comodi posti: un'eccezionale capacità di carico grazie all'eliminato ingombro del passaruote ed ai sedili posteriori reclinabili separatamente. Una silenziosità di marcia a livello delle migliori berline, un interno confortevole e accuratamente rifinito, racchiusi in una solida carrozzeria superprotetta (6 anni di garanzia anticorrosione). Tutte le risorse di un'auto versatile per le vostre vacanze esclusive o per veloci viaggi di lavoro, in città come nei lunghi percorsi, sempre con una tenuta di strada perfetta e a bassi consumi.

Nuova Peugeot 305 8 versioni, berlina, Break e Service, benzina da 1300 a 1500 cc, Diesel 1900 cc Cambio a 4 o 5 marce.

Nuova Peugeot 305 a partire da **L. 9.296.000** IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Finanziamenti rateali diretti P.S.A. Finanziaria I.S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Tax Free Sales.

Peugeot Talbot una forza in tutta Italia, più di 60 modelli, 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al servizio della nuova Peugeot 305.

PEUGEOT 305

PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.